

PROGRAMMA ELETTORALE

La forma delle idee

“L’impegno non è una scelta. E’ un dato di fatto ed è parte essenziale della condizione di chi vuole contribuire a fare la città in cui vive”.

Gli ingredienti per una valida candidatura sono plurimi e variegati ma sono legati da un legame indissolubile: non basta essere trasparenti ed eticamente ineccepibili ma è necessario essere conoscitori della realtà pomiglianese, essere competenti e avere un proposta progettuale per fare e vivere la città.

Ricominciare con alcuni criteri di fondo. Il primo che può apparire banale è quello di amare la propria terra. Amarla concretamente, conoscendola e rispettandola; il secondo è riprendere a fare Politica con responsabilità e rappresentatività, sviluppando una permanente cultura del confronto e dell’ascolto.

Ecco, NOI dobbiamo prospettare un modello locale che ripristini l’equilibrio tra produzione di servizi e consumo e questo potrebbe venire da nuove politiche urbane, servizi sociali, scuola e formazione giovanile, innovazione e conoscenza, mobilità sostenibile, recupero urbanistico, sostenibilità ambientale, filiera dell’agricoltura, ciclo dei rifiuti, sport e cultura .

Progettare le politiche dei trasporti, dell’istruzione, della tecnologia e, quindi, dello sviluppo sostenibile, un modello territoriale che applichi il principio di civilizzazione, dunque, una comunità non costituita da una moltitudine di cittadini che convivono in maniera dispersa ma in base allo “stare insieme e vicino” che evoca prossimità e appartenenza.

Bisogna mettere in moto un ciclo virtuoso che abbia come fine precipuo il miglioramento della vita pubblica, senza favoleggiare su nuove ipotesi di nuove economie ma con realismo sano e concreto. Compito di una classe dirigente che voglia dirsi seria e preparata, è quello di creare le condizioni affinché si pongano in essere le azioni finalizzate allo sviluppo ordinato e duraturo del nostro territorio.

Sul punto, non si tratta di uno sviluppo vuoto, di un rilancio cieco, ma è necessaria una visione sistematica della realtà, che aiuti ad elaborare progetti territoriali che risaltino il concetto di locale, perché rappresentano quelli più vicini e maggiormente rispondenti alle esigenze vere dei cittadini.

Nel programma di governo locale devono essere indicate e solidificate le coordinate essenziali per la creazione di un valore aggiunto materiale e immateriale di una determinata società e di un quadro di riferimento complessivo e unificante, semplice e leggero, partendo da alcune coordinate specifiche:

1) coltivare le competenze

investire sulla qualità della scuola di ogni ordine e grado, incentrando le attività formative sulle vocazioni produttive del territorio, attrarre i giovani, dando priorità al welfare giovanile, aiutandoli con borse di studio, microcrediti, scambi culturali ma, soprattutto, creare luoghi aperti alla libera espressione artistica culturale ed imprenditoriale, mettendo a disposizione servizi di sostegno alle start-up e alle sperimentazioni sociali;

2) chiedere innovazione

La città va ripensata con sistemi funzionali nuovi, ridisegnando luoghi già segnati dai vecchi usi. Bisogna diversificare la domanda di consumi, utilizzando competenze, concertazione, concorsi di idee, per mettere a frutto le capacità di reinventare gli spazi pubblici e la molteplicità delle funzioni che sono oggi i caratteri che fanno la città. Risulta evidente la contraddizione secondo la quale, noi siamo pieni di tecnologia e nello spazio pubblico prevalgono sistemi obsoleti: ad esempio, rimaniamo bloccati come sardine nel traffico mentre se conoscessimo in tempo reale che cosa succede in città, i flussi si allontanerebbero dall'ingorgo. La città deve essere intesa come un enorme banca dati: questo diventa possibile solo se i giovani entrano nel mondo del lavoro, nell'amministrazione pubblica, nella politica locale;

2) creare valore

mobilità sostenibile, recupero urbanistico, riconversione ecologica degli edifici pubblici, ciclo dei rifiuti, agricoltura e agroalimentare, scuola e formazione, nuovo welfare comunale, comparto commerciale, politiche dello sport e della cultura. Per le società partecipate, anziché, preoccuparci di come occupare le nomine politiche al loro interno, bisogna che queste diventino strumenti specializzati nell'applicazione di tecnologie della green economy (ITC – Information & Communication Technology).

La sfida per qualsiasi organizzazione che crea valore, non è legata tanto alla sua capacità di individuare assi di sviluppo, di crescita, di competitività, attraverso meccanismi di aggiornamento tecnologico, ma al contrario, quello di sapere evolvere i propri asset di prodotti e di servizi, culture, competenze e stili di vita in proporzione all'evolvere della società.

Esiste una forte relazione tra mancato sviluppo locale ed incapacità di mettere in moto processi di sviluppo, un nesso profondo e biunivoco che rende l'uno causa ed effetto dell'altro; occorre, quindi, smontare e rimontare gli ingranaggi di politiche pubbliche cruciali, ricomporre i fattori e le risorse e occorre farlo mentre la macchina è in movimento, poiché un suo arresto, equivarrebbe ad un fermo dell'intera vita cittadina.

Tra la guida politica e la struttura tecnica-organizzativa dell'ente locale non deve interporre una sorta di servosterzo che devia la linea di marcia verso risultati ed obiettivi divergenti; l'obiettivo è quello di sostenere un ciclo reale di sviluppo, innovativo e competitivo della nostra economia.

Bisogna muoversi, quindi, innovando le strutture tecnico organizzative e finanziarie del comune di Pomigliano d'Arco, cominciando a riorganizzare ed integrare figure di specialisti, competenze, piani normativi e gestionali, abbandonando una cultura opaca e formalistica, sempre nel quadro di massimizzare la efficienza della macchina comunale.

E' necessario, quindi, mettere nella condizione migliore i dipendenti per lo svolgimento del lavoro in modo efficiente ed efficace; in via esemplificativa, prevedere il trasferimento nel Palazzo "Pranzataro", da riqualificare, e accorpamento degli uffici tecnico, patrimonio e ambiente, composti da competenze giovanili specifiche nei settori, coadiuvati da strumentazioni tecnologiche evolute, opportunamente etero-dirette, al fine di presentare progetti, capaci di attrarre i finanziamenti della Comunità Europea (ufficio coprogettazione Europa).

Un variegato gruppo di lavoro che si occupi semplicemente di monitorare continuamente con effetti manutentivi, i marciapiedi, le piazze, le caditoie, i parchi, i giardini, gli spazi pubblici della città e in questa prospettiva rendere efficienti, investendo sugli stessi, i servizi del verde e del MIC.

Si libererebbe spazio logistico nella struttura comunale, da riqualificare, per creare i servizi del *front office* e del *back office*, relativi all'importante settore dell'anagrafe e dell'ufficio relazioni con il pubblico che rappresentano la carta di identità di un comune come quello di Pomigliano.

In questa ottica, oltre a ridare dignità al servizio di guardiania del comune, si realizzerebbe uno spazio adeguato per il nevralgico servizio finanziario in riferimento al quale, è indispensabile

riorganizzare contabilmente i metodi di distribuzione delle risorse economiche, ottimizzando, riducendo i costi diretti e indiretti dell'ente e la spesa corrente del medesimo.

Coordinata essenziale di un progetto radicato nel territorio che garantisca cura e attenzione alle zone periferiche, nel quadro di un approccio multidisciplinare e multidimensionale, è costituita dal decentramento di segmenti dei servizi di anagrafe, di riscossione dei tributi locali e dell'importantissimo servizio delle politiche sociali.

Nella zona residenziale della Legge ex 219, è prevedibile insediare in sostituzione del locale in cui è presente la farmacia comunale, un ufficio di servizio anagrafe e di riscossione dei tributi, che soddisfi la domanda di una notevole gamma di cittadini residenti negli agglomerati delle zone vicine.

Nelle immediate vicinanze del Parco degli Amici, esiste oltre ad una struttura sportiva in disuso da riqualificare e ad un parco incustodito, è presente una struttura da adibire interamente per **il polo delle politiche sociali** del comune di Pomigliano d'Arco, bilanciando l'intero progetto con quelle che sono le esigenze locali dei cittadini residenti.

Puntando all'efficienza e all'efficacia della macchina comunale, è indispensabile ricostruire l'ufficio legale che necessita di personale qualificato e specializzato da individuare anche attraverso rapporti di collaborazione con professionisti scelti con metodi di massima trasparenza; ovviamente l'enorme carico di debiti fuori bilancio derivanti dai c.d. intrighi e trabocchetti non si risolve solo con la riorganizzazione del servizio de quo, ma è necessario la manutenzione del territorio e soprattutto è imprescindibile articolare un progetto che preveda un intervento immediato di personale qualificato in tema di assicurazione che accerti eventuali danni alla persona o cose, eliminando a monte possibili azioni di rivendicazione risarcitoria nei confronti del comune.

Nel centro ex Momo, sito di fronte all' ASL, è prevedibile insediare un segmento della Polizia Municipale che garantisca vigilanza, controllo, sicurezza per la cittadinanza del territorio periferico di Pomigliano. Tuttavia, a prescindere dal decentramento di parte della stessa, un presidio centrale è necessario ed è prevedibile utilizzare parte del parco pubblico (strutture in vetro) anche ai fini di vigilanza e deterrenza, per la presenza degli agenti del corpo municipale di Pomigliano d'Arco.

Di rilevante importanza è la questione della sicurezza in città: sul punto, è necessaria una seria ed efficiente progettualità di coordinamento fra le forze dell'ordine e la polizia municipale per il

monitoraggio del territorio. In tal senso, la tecnologia può rappresentare la migliore chiave da utilizzare per il controllo quotidiano della intera città e, quindi, non si parla di apposizione di mere telecamere ma di applicazione di tecnologie che sorveglino l'intero territorio. E' necessario prevedere un presidio di operatori Safety e Security nelle ore serali – notturne in special modo nei fine settimana, come supporto alle forze dell'Ordine, considerati i recenti accadimenti.

Ripristino dei locali in disuso da ubicare come uffici per il controllo Ambientale e Istituzione della Figura di Ispettore Ambientale per far si che la Città non sia più una discarica a cielo aperto.

Abolizione del deposito sacchetti rifiuti sulla sede marciapiedi ripristinando i contenitori rifiuti o laddove ogni cittadino si doti dei propri contenitori (nr. 3 per il deposito e la raccolta rifiuti)

Ricollocazione giorni per deposito rifiuti intervallato con un giorno di riposo.

Controllo degli Ispettori Ambientali per far si che la cittadinanza rispetti il deposito dei rifiuti, in particolar modo nelle periferie, poiché esiste un deposito selvaggio e incontrollato dei rifiuti e numerosi sono gli incendi che si verificano in quelle aree.

Dotare gli operatori ecologici addetti allo spazzamento, degli aspiratori a spalla con sacco invece dell'attuale strumento che utilizzano, salvaguardando, così, soprattutto la loro salute, laddove utilizzando la cosiddetta scopa, finiscono per respirare ogni tipo di polveri.

Taglio dell'erba in fasce adeguate e aspirazione della stessa al momento, in quanto è impensabile lasciarla giorni per strada o sui marciapiedi.

Ripensare all'utilizzo delle strutture pubbliche, rendendo compatibili gli spazi pubblici ai principi ispiratori in base ai quali sono state creati o acquisiti al patrimonio pubblico.

Controllo h24 Parchi Pubblici a cura degli Ispettori Ambientali e operatori Safety e Security.

Nelle zone del centro storico della città, insistono strutture di rilevanza culturale come la sede storica della Biblioteca comunale, di quella nuova, sita a Via Vittorio Emanuele, la sede della ex Distilleria, del Museo della Memoria a Piazza mercato e del Palazzo baronale.

Ripensare alle iniziative non politicizzate avente la figura del volontariato. Rendere le strutture per iniziative di volontariato gratuite e non più a pagamento.

Dotare il Comitato della Croce rossa di Pomigliano D'Arco di un Autoambulanza.

Creazione di un programma di prevenzione, gestione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, con la creazione di una struttura Polisportiva sociale dove si possa insegnare alle fasce deboli tale programma a bassissimo costo.

Il concentrato urbanistico delle strutture suindicate trova la sua ispirazione nel messaggio culturale con le iniziative anche di carattere economico che ne conseguono; il minimo comune denominatore è quindi il sostrato socio-culturale della zona, con l'inevitabile conseguenza di adibire l'intero Palazzo baronale a sede di associazioni culturali attive che creino progetti per la crescita della città.

Parte della sede della biblioteca comunale sita nell'antico Palazzo dell'Orologio, non può essere utilizzata per la sede centrale delle politiche sociali e/o per ospitare associazioni che non vivono quotidianamente la struttura. La biblioteca va riorganizzata, garantendone l'utilizzo ai giovani pomiglianesi, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie.

La sede dell'ex Distilleria, può rappresentare, quindi, un **polo culturale** legato geograficamente e virtualmente con le strutture pubbliche che insistono nel territorio suindicato, prevedendo una gamma di iniziative non in maniera episodica ma in stretta sinergia con le istituzioni scolastiche e le associazioni culturali e commerciali per lo sviluppo materiale ed immateriale della città.

Non è da ridimensionare sempre sotto l'aspetto socio culturale la circostanza che Pomigliano è legato da sotterranei creati nell'epoca fascista e da riqualificare per progetti che possano sviluppare la dimensione socio culturale della città.

Istituzione di una zona da adibire a Mercato rionale dal Lunedì al Sabato.

Nel luogo cerniera territoriale che lega gli insediamenti industriali con la città, bisogna creare un polo della Meccatronica in cui convengono meccanica, elettronica ed informatica. Rete fra realtà imprenditoriali, università e istituti scolastici. Creazione di un centro di formazione tecnico professionale per giovani e lavoratori più anziani. Nuovo assessorato alle attività produttive e industriali in seno all'amministrazione comunale.

Nella zona residenziale di Via Mazzini, in cui insistono quattro istituti scolastici contando anche le arterie stradali che incrociano la zona, è necessario creare un vero e proprio **polo scolastico educativo**. Pensiamo alla struttura di via Miccoli adibita alla pista di pattinaggio, alla struttura "ex gico" sita nella scuola Omero, agli spazi adiacenti agli istituti Omero e del Tecnico

industriale Barsanti, alla struttura della ex centrale Enel. Nello specifico, l'area va bonificata, per creare dei laboratori socio-culturali per i bambini, a partite dai 3 anni, con annesso servizio pediatrico. Un vero e proprio villaggio del bambino - una struttura polifunzionale per i nostri figli.

Da ultimo, "Casa giovani", una struttura socio- culturale punto di riferimento per le nuove generazioni, in cui offrire tutta una serie di servizi per migliorare il welfare per i giovani.

Offrire sistemi di trasporto scolastico per i giovani studenti in città, ma anche alternativo a quello ordinario per pendolari e universitari che si spostano verso Napoli.

Sulla stessa scia d'onda, è la localizzazione della cittadella scolastica nella zona Pratola Ponte, nel cui distretto è necessario pensare all'attivazione di percorsi di formazione scolastica educativa non sganciata ma inestricabilmente legata con le vocazioni territoriali del luogo (agricoltura ed agroalimentare), in sinergia con la Città Metropolitana.

In questo contesto deve ritornare a brillare la Fondazione Pomigliano infanzia, il cui valore educativo è innegabile e da considerarsi come un vero e proprio strumento di auto-sostenibilità, sganciato da pratiche di ricerca del consenso cittadino, il cui obiettivo preminente deve essere il percorso educativo delle nuove generazioni. Bisogna prevedere dei finanziamenti sulla base di progettualità formative e investire sulla qualità del personale didattico. Tale strumento deve lavorare in sinergia anche con i privati, con il sostegno degli investimenti finanziari acquisibili con risorse della comunità europea, prevedendo progetti di alto valore educativo e garantendo sempre agevolazioni per i residenti pomiglianesi.

La Fondazione Imbriani deve raggiungere gli antichi obiettivi che avevano ispirato la creazione della stessa, abbandonando la politica di diversificazione della medesima costretta ad organizzare feste della pizza o concerti con cantanti neomelodici.

La connotazione itinerante del progetto fondazione Pomigliano jazz dettata inevitabilmente dalle ristrettezze economiche, stride con la creazione originaria della stessa; è compito dell'amministrazione comunale definire un piano economico che permetta di dare maggiore risalto logistico all' iniziativa nel territorio pomiglianese creando in tal guisa, un maggiore sviluppo socio economico locale.

Nella stessa zona, oltre agli aspetti propriamente di natura commerciale, nelle immediate vicinanze alla struttura per i disabili denominata "Agvh", esiste un'antica struttura architettonica da adibire a grande biblioteca virtuale che preveda anche la lettura braille per non vedenti.

In altra zona della città è prevedibile costruire in sinergia con il privato, con il sistema delle concessioni, il nuovo stadio immerso in una vero e proprio **polo sportivo**, prevedendo spazi pubblici per la pratica sportiva di ogni genere da utilizzare dai nostri studenti e contributi per le associazioni per la pratica sportiva ordinaria e per iniziative specifiche di interesse collettivo.

Nella zona periferica Pratola Ponte, ancora non dotata dei sistemi fognari, è possibile pensare alla costruzione di una cittadella dello sport, con strutture sportive e recettive idonee per un forte progetto di investimento sullo Sport per tutte le pratiche agonistiche.

Sul punto, è necessario ripensare al servizio offerto dalla Polisportiva comunale che deve, innanzitutto, essere diretta da competenze specifiche del mondo dello sport che, attraverso progetti strategici generali, garantiscono l'offerta di questo indispensabile servizio in sinergia con la scuola e mettendo a disposizione tutte le strutture sportive in rete esistenti nel comune di Pomigliano d'Arco.

Ad oggi, il campo sportivo Leone, dedito alla pratica del rugby, è stato riqualificato e la sua gestione è stata affidata mediante bando alla scuola calcio privata; orbene, anche lì è necessario essere progettuali e renderlo fruibile secondo azioni sinergiche e complementari.

Siamo partiti dalla struttura organizzativa della macchina comunale, per sottolineare che una proposta di governo locale che possa considerarsi valida, deve poter essere utile e concretamente applicabile, cercando di promuovere in prima battuta, la percezione di appartenenza ad una comunità politica, consapevoli del proprio patrimonio sociale che consiste in un insieme di luoghi, relazioni, memorie, affetti, cultura, ethos e corresponsabilità.

Tutto questo può essere gestito al meglio solo attraverso una elaborazione concettuale che indichi linearmente la visione di città, solo mediante un approccio professionale alle problematiche che si affrontano quotidianamente, solo con investimenti nel capitale umano e

sociale e in particolare, investendo economicamente sui giovani, nei processi di partecipazione, nell'istruzione, nella cultura, nelle infrastrutture per le nuove comunicazioni, alimentando sviluppo sostenibile, garantendo un'alta qualità della vita per tutti i cittadini e precedendo una gestione responsabile delle risorse naturali e sociali del territorio.

Da un lato, quindi, attivarsi con idee e strumenti semplici e facilmente comunicabili e realizzabili, garantendo una gestione territoriale della città e dall'altro, però, puntare sullo sviluppo di piattaforme territoriali di e-learning, di public digital, di open-government, sulla legalità, sull'uso responsabile del territorio, sulla formazione e di quella legata in particolar modo all'ITC (innovazione gestionale da intendere come mix di innovazione tecnologica, organizzativa e culturale).

La erogazione dei servizi avanzati ai cittadini deve essere possibile grazie all'attività di revisione e modernizzazione delle infrastrutture tecnologiche esistenti nel comune; riprogettare, quindi, e mettere in produzione applicazioni di back office, moderne e facilmente integrabili e tali da erogare i classici servizi di sportello di front office direttamente a casa dei cittadini e delle imprese attraverso internet.

Si pensi ad esempio, a soluzioni che consentono ai cittadini di produrre in tempo reale, direttamente dal portale del comune, certificazioni di Anagrafe e Stato Civile che mantengono inalterato il valore legale del documento sia che venga utilizzato in versione elettronica sia che lo stesso venga riprodotto su supporto cartaceo.

Niente più, file chilometriche per ticket o per altre richieste di certificati, snellimento delle pratiche burocratiche relative a comunicazioni di inizio di lavori e permessi in costruzione, prevedendo autocertificazioni di professionisti circa la esistenza del protocollo telematico previsto per le incombenze amministrative.

Dunque, cambiare le logiche di funzionamento degli uffici pubblici e un nuovo modo di gestire il rapporto con il cittadino, semplificando e rendendo più efficiente e trasparente la gestione delle funzioni amministrative. (servizi di outsourcing).

E' necessario mettere in moto un processo di innovazione del modello di governo nelle infrastrutture e dei trasporti, muovendo dal principio di sussidiarietà secondo il quale, il contributo pubblico non può essere più esaustivo per la realizzazione delle opere pubbliche.

Quindi, è indispensabile promuovere l'impiego di capitali privati, prevedendo, innanzitutto, disposizioni di semplificazione delle procedure che assicurano la realizzazione di progetto nei tempi pianificati, come ad esempio implementare contratti di concessione per la gestione delle infrastrutture rivolte a promuovere investimenti privati importanti per la crescita equilibrata e la coesione (come il progetto parco di città).

La problematica si rappresenta anche in generale in riferimento ai servizi pubblici locali ed in particolar modo, quelli erogati dal comune, direttamente attraverso l'ormai s.p.a ASM ed indirettamente mediante la società in house Enam s.p.a.

In ordine alla storica azienda municipalizzata del comune di Pomigliano, l'ASM che principalmente si occupa del servizio di illuminazione e della vendita del Gas nel territorio comunale e di altri servizi come quello della gestione delle tre farmacie comunali.

La società in house Enam s.p.a. sulla cui gestione operata dal cda anch'esso di nomina politica, il comune, socio unico a partecipazione pubblica al 100%, svolge controllo analogo, effettua il servizio di raccolta, spazzamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella città di Pomigliano.

Non è superfluo osservare, che i cittadini pomiglianesi versano nelle casse comunali, con la introduzione del tributo denominato IUC composto dall'IMU sulle seconde case, dalla TASI prevista per finanziare il servizio di illuminazione e di manutenzione stradale e dalla TARI che deve coprire interamente il servizio di raccolta dei rifiuti, i soldi per il servizio svolto dall'ASM con la TASI, mentre per quello svolto dall'Enam pagano la TARI.

Una nuova amministrazione ha l'obbligo di ripensare il ruolo, nel quadro normativo di riferimento in piena evoluzione, ricoperto dalle sue partecipate, cercando di bilanciare i costi sofferti per lo svolgimento dei servizi pubblici e la qualità del servizio offerto alla cittadinanza.

Un'accurata verifica dei bilanci e delle strutture organizzative delle due partecipate costituisce un inevitabile punto di partenza per proiettare le linee di intervento programmatiche finalizzate a raggiungere un obiettivo, ovvero il rilancio delle società in questione che possano essere accorpate in unica società.

E' indispensabile, partire dal prevedere un solo amministratore unico delle partecipate e gli altri componenti del cda devono far parte della pianta organica delle società gestite ed è

necessario per l'organo amministrativo, creare le condizioni materiale per la gestione efficiente delle medesime, individuando un amministratore competente e specializzato nel settore di competenza e sganciato dalle solite logiche politiche spartitorie.

Risulta emblematico che in seno all'ASM, il consiglio di amministrazione deliberava tra i primi suoi atti, l'abolizione fra i molteplici servizi previsti dall' oggetto sociale, quello dell'ITC e, cioè, proprio il sistema di innovazione che deve fungere da traino di sviluppo economico sociale del nostro territorio .

Le applicazioni tecnologiche possono essere lo strumento idoneo per la necessaria gestione delle farmacie comunali, le quali sono dotati di magazzini di farmaci la cui prossima scadenza non viene individuata in tempo, proprio per la cattiva gestione degli stessi.

L'analisi dei bilanci delle tre farmacie dislocate nel territorio pomiglianese (via Miccoli, Pratola Ponte, Legge 219) indicano un basso indice di fatturato di due farmacie, compensato da quello effettuato da una sola farmacia comunale; tutto ciò, propende per un ripensamento delle strutture organizzative delle stesse, prevedendo la vendita di una farmacia (legge 219) .

Ma l'asset più importante dell'ASM è indubbiamente l'energia; la nuova amministrazione deve dettare politicamente un progetto di riconversione energetico di tutti gli edifici pubblici, attuando metodologie finalizzate al risparmio energetico; in tale ottica, le risorse umane competenti che lavorano sia nell'ASM sia nell'Enam possono costituire un gruppo di lavoro tecnico operativo che offra una progettualità seria e concreta circa l'efficientamento energetico del territorio pomiglianese.

Una svolta a 360° gradi per lo sviluppo locale della nostra città ed è compito principale per la politica di creare opportunità per i giovani per diffondere idee progettuali per il comparto energetico; in tal senso, la predisposizione di logistica, strumenti di innovazione, microcrediti, borse di studio, possono generare un ciclo virtuoso per aggredire le fonti di finanziamento della Comunità Europea.

L'applicazione di nuovi strumenti tecnologici (ITC) possono costituire la piattaforma programmatica per sviluppare in seno all'ASM idee progettuali per il servizio di illuminazione della città, riconvertendo il medesimo secondo linee di risparmio energetico e creando anche strumenti per garantire la corretta viabilità e sicurezza stradale della città.

Nel settore altamente concorrenziale della vendita del gas, è necessario che l'amministratore unico abbia le idee chiare, la politica deve controllare che i sistemi di competitività bilanciati con attenta ed acuta gestione dei costi siano in grado di massimizzare i profitti dell'azienda del comune.

Ovviamente, la gestione dell'ente strumentale deve essere effettuata dai soggetti competenti professionisti e responsabili del settore e l'organo amministrativo deve garantire le condizioni materiale per l'esercizio di questo importante servizio pubblico locale.

In stretta sinergia con il comparto energetico si colloca la proposta di incentivare economicamente l'agricoltura del nostro territorio creando la filiera dei prodotti a chilometri zero dall'agricoltore al consumatore e supportando gli operatori dotandoli di strumenti e logistica per la creazione di start-up specializzate nel settore, a cui si riaggancia inevitabilmente il comparto dell'agroalimentare.

Coniugare la competitività e la diversificazione produttiva all'interno di un modello di sviluppo agricolo, nel quale spicca la sostenibilità economica ed ambientale; un modello che sfrutti la trasversabilità e per la potenzialità ad attrarre i fondi della comunità europea .

L'idea è quella di insediare con l'ausilio di capitali privati, un centro biologico alimentare nella zona di Pratola Ponte, ai confini di Casalnuovo di Napoli, in cui si insiederebbe la cittadella scolastica che preveda segmenti di formazione scolastica compatibile con la vocazione del territorio in questione.

Nel contesto di sviluppo economico sociale suindicato, si inserisce la progettualità concernente il ciclo completo dei rifiuti che richiede per la sua realizzazione professionisti specialisti del settore, i quali devono svolgere la loro opera nell'ambito del piano regionale dei rifiuti.

Nella nostra città , relativamente al servizio pubblico locale della raccolta e smaltimento dei rifiuti , le problematiche sono tante e complesse; siamo passati dalla Pomigliano ambiente alla società in house Enam s.p.a., la cui gestione quinquennale non è stata certamente immune da forti criticità.

La domanda è impellente: a fronte di un gettito tributario comunale (TARI) di circa 9.5000.000,00 di Euro, qual è il futuro della società Enam s.p.a. ?

La normativa di riferimento prevede delle ipotesi circa la gestione del servizio pubblico locale de quo; la privatizzazione del servizio - l'entrata nella partecipazione azionaria al 40% del privato. Certamente bisogna ragionare nell'ottica della città metropolitana che sostituisce le province e comprendere i possibili accordi di programma con le altre città costituenti la medesima.

Il dato di fatto da cui partire in questi cinque anni è costituito dal totale ridimensionamento della spa Enam ; si sono, infatti, reinternalizzati i servizi del verde e del MIC , si è messo a gara il servizio della distribuzione del gas; si sono offuscate le risorse ingegneristiche presenti nella società, creando in tal guisa, un appiattimento circa il capitale umano e materiale dell'Enam, per lui sopravvivenza è stata accettata una proposta di concordato preventivo presso il tribunale fallimentare che cesserà nel 2021.

Da dove si parte? Certamente dalle professionalità esistenti all'interno dell'organico della società e da un quadro manageriale competente, specializzato del settore e che responsabilmente, compatibilmente con la normativa di riferimento e con la casse comunali, proponga soluzioni programmatiche serie e concrete per il rilancio dell'Enam s.p.a. .

L'amministrazione comunale si vanta del dato del 65% di raccolta differenziata ma cede il passo alla semplice riflessione secondo la quale, i costi della raccolta sono aumentati; in realtà, manca nel nostro territorio l'impiantistica ed è necessario l'insediamento di un impianto di compostaggio già in stato di avanzamento.

Risulta, quindi, necessario a breve termine programmare un percorso di minore produzione dei rifiuti con iniziative che vanno dall'incentivare in sinergia ad esempio con i supermercati esistenti nel territorio, la vendita di detersivi alla spina ad una raccolta a porta a porta soprattutto negli agglomerati residenziali come i parchi .

Compito del governo locale sperimentare dei seri corsi di educazione ambientale svolti nelle istituzioni scolastiche per l'attuazione del ciclo completo dei rifiuti, per la bontà del riciclaggio al fine di responsabilizzare e creare cultura civile delle nuove generazioni.

Riciclare vetro, cartone, gomme, raccolta degli oli esausti derivanti dalle officine meccaniche e da opifici, creando strutture organizzative idonee alla gestione di tali servizi .

Alta tematica nevralgica per la nuova amministrazione locale è la manutenzione del verde, dei parchi, dei giardini della città; esiste un progetto partecipato per il Parco Giovanni Paolo II, esiste un comitato per il Parco delle acque, esistono soggetti che curano i giardini della infanzia.

Manca a monte un piano del verde che parta dal censimento delle zone a verde alla determinazione dei tempi di manutenzione delle stesse; riorganizzare la struttura operativa investendo sul servizio, mettendo a disposizione degli operatori strumenti adeguati, monitorare costantemente lo stato dei parchi.

La villa comunale (Parco Giovanni Paolo II) è patrimonio pubblico ed eventualmente sono possibili sinergie con privati per la manutenzione parcellizzata della stessa, previa pubblicità per l'adozione dello spazio pubblico; munire il parco di cartelli con immagini ad effetto deterrenza sulla bontà delle zone a verde.

Bisogna investire su questo bene pubblico secondo metodologie finanziarie ed organizzative chiare e professionali, avvalendosi di specialisti ed aprendosi alla partecipazione dei cittadini pomiglianesi che sono ben lieti di salvaguardare tale bene; ad esempio, permettere agli anziani del paese di adottare zone del verde, fare convenzioni con istituti penitenziari per il reclutamento di soggetti per la manutenzione dei parchi, far vivere il parco.

I Parchi uniti dalla cintura del verde che presuppongono un piano di mobilità sostenibile, compatibile con la conformazione geografica della città; passare dal concetto della pista ciclabile alla strada ciclabile, potenziamento del trasporto pubblico di linea con agevolazioni per abbonamenti mensili, l'intermodalità (bus-auto-bici), trasporto a domanda e quello flessibile fondato sulla condivisione dei veicoli, aree di congestionamento, parcheggi gratuiti ed interscambio, servizi consortili di distribuzione merci e di consegna a domicilio, ztl flessibile nel centro, strisce blu che prevedano abbonamenti per i residenti e commercianti della zona, percorsi protetti per le biciclette e per i pedoni.

La elaborazione di un piano dei tempi e degli orari della città al fine del decongestionamento del traffico nelle ore di punta di entrata e di uscita dalle scuole e dagli uffici; sul punto è necessario liberare la zona ponte dal salsicciotto (rotonda) modificando inevitabilmente la struttura e concretamente interloquire con i responsabili dell'Alenia per creare un'arteria che eliminerebbe il traffico dalla via Nazionale delle Puglie.

Strategicamente è da ragionare sul commercio cittadino; la nuova amministrazione deve dettare le linee guida circa questo importante settore, prevedendo innanzitutto la corretta manutenzione delle strade e dei marciapiedi della città.

È necessaria una politica di contributi economici per i giovani che danno avvio ad un'attività commerciale, come ad esempio contributi sulle locazioni, dei meccanismi premianti per la raccolta differenziata, per il mantenimento dell'ordine pubblico per i gestori di bar della movida.

Si pensa a convenzioni con i commercianti con buoni sconto per la famiglie in difficoltà, si deve ripristinare la possibilità di pubblicizzare con il volantaggio il prodotto commerciale responsabilizzando i commercianti, creare delle iniziative promozionali predeterminate durante l'anno, incentivare il commercio elettronico.

Ci vuole creatività ed organizzazione con obiettivi semplici e muoversi, soprattutto, con sinergia e cioè, non si può pensare al solo segmento commerciale senza pensare alla mobilità o senza pensare all'aspetto degli spettacoli o a quello della crescita culturale della nostra città.

Sul fronte culturale, bisogna partire dal dato secondo cui è totalmente differente organizzare spettacoli di intrattenimento con il concetto di cultura che ha l'obiettivo della crescita civile sociale della comunità; non si tratta di proporre iniziative episodiche ed occasionali di qualsiasi genere ma prefigurare un progetto inestricabilmente legato al percorso educativo sviscerato nelle scuole e connesso alle funzioni e alle strutture della città con soluzione di continuità e mirante al progresso socio culturale della città.

La cultura è aria e costituisce senza alcun ombra di dubbio uno dei traini di sviluppo locale che crea indotto economico e commerciale; si può pensare a lassi temporali predeterminati dedicati alla rappresentazione di varie tematiche legati ai settori della lettura, della cinematografia, della musica, della filosofia, della enogastronomia, della storia, degli usi e costumi (feste patronali e musica popolare) , prevedendo per i giovani una Card cultura con benefici, sconti ed agevolazioni , contributi per iniziative a sfondo culturale.

Ci sono gli ultimi tre temi nevralgici attorno ai quali ruota l'idea della nostra città:

- 1) Pianificazione territoriale
- 2) Politiche scolastiche

3) Politiche sociali

Il territorio, la città, l'ambiente, gli spazi e le strutture sono beni comuni e come tali devono essere governati con senso di responsabilità e da soggetti professionalmente competenti che dovranno costituire un gruppo di lavoro che conosca, crei e controlli.

I principi dello strumento di governo del territorio sono la sostenibilità, l'etica e la equità per l'organizzazione dello spazio di qualità e della vita delle persone; analisi e progetto non sono momenti separati ma si rapportano in maniera dialogica lungo tutto il processo di pianificazione.

Abbiamo già descritto le connotazioni del modello di città che si vuole creare e abbiamo già detto della necessità di mettere in condizione gli uffici preposti a svolgere, opportunamente etero diretti, il lavoro di pianificazione territoriale; in particolare, a Pomigliano si aspetta il PUC redatto con l'ausilio dell'università e di tre giovani professionisti e bisogna partire da questo strumento di programmazione urbanistica per dettare le linee progettuali secondo i principi ispiratori sopracitati.

Il problema non è soltanto topografico ma sociale; si tratta dello spazio del riconoscimento identitario e della capacità d'azione coordinata e solidale, di un progetto politico che intende valorizzare le risorse e le differenze locali, di laboratori di analisi critica, di autogoverno e di auto sostenibilità per la difesa dei beni comuni.

Bisogna, quindi, evitare la "periferizzazione" del comune, restituendole una vita locale rafforzandola e producendo i servizi (acqua, fogne, trasporti, spazi verdi, sostegno agli agricoltori e piccoli negozi), rifiuto di speculazioni immobiliari e di cementificazioni.

Il gruppo di lavoro da costituire dovrà verificare la fattibilità attuale giuridica, economica e del sistema dei comparti in cui è progettata la città.

Si deve ripensare alle zone mercatali che necessitano di lavori impellenti di riqualificazione, finalizzati alla messa in sicurezza e alla predisposizione degli interventi di adeguamento igienico sanitario, prevedendo meccanismi premianti per i commercianti che occupano gli spazi da controllare severamente dagli organi della Polizia Municipale.

Su un altro fronte, si prevede la corretta gestione pubblica con personale adeguato del rifugio canile; si è prevista un'anagrafe canina, la predisposizione di aree di sgambamento dei cani,

ma vanno previsti i distributori automatici che erogano sacchetti e palette per cani, prevedendo per i trasgressori sanzioni salatissime, irrogate dalle guardie presenti sul territorio per la violazione dell'ordinanza sindacale che prescrive divieti per le deiezioni canine.

Per quanto concerne l'aspetto sanitario è indispensabile, in stretta sinergia economica e progettuale con i professionisti del ramo medico, di quello infermieristico e di quello legato alle farmacie pubbliche e private, la creazione di una e vera e propria Casa della prevenzione sanitaria, prevedendo agevolazioni per i residenti pomiglianesi .

A tal proposito, la creazione dell'Ospedale di Comunità (OdC) non è un ospedale per acuti, per lungodegenti, neanche un ospedale di prima istanza, di diagnosi e o cura. Si tratta, invece, di una struttura residenziale o semiresidenziale intermedia, nata dall'esigenza di dare una risposta ai bisogni di salute di quella fascia di pazienti che non necessita, a giudizio del medico, di medicina generale dell'ospedale per acuti. L'OdC sarà gestito da medici di base, pediatri, infermieri, farmacisti. Garantirà un servizio di pronto soccorso h24 e registro telematico. Le fonti di finanziamento saranno costituite dallo scostamento di bilancio dello Stato, Mes, Recovery fund.

Per quanto concerne le politiche scolastiche, si è più volte sottolineato che la scuola costituisce il cardine principale del progetto Nuova Pomigliano che deve partire dal binomio istruzione ed innovazione.

La città educativa. La città dei bambini. La città dei ragazzi.

Tutte le scuole devono dotarsi di strumenti di innovazione (registro elettronico, lavagna interattiva, libri on line) ed il comune nella sua autonomia di concerto con gli istituti scolastici deve economicamente e progettualmente mettere a disposizione laboratori di tecnologia al servizio dei giovani.

L'organo di governo deve farsi carico in collaborazione con le associazioni di garantire economicamente l'orario pomeridiano, deve supportare le associazioni per la creazione di progetti educativi, deve muoversi per organizzare connubi di sport , cultura, musica, creatività per garantire un processo di crescita giovanile.

Negli istituti scolastici ci sono spazi pubblici da utilizzare per gli studenti e non solo, pensiamo all'Istituto Rodari o al Plesso Sulmona; non si tratta di occupare spazi ma, anzi, creare le condizioni materiali per sviluppare il percorso pedagogico dei giovani cittadini.

Dare funzionalità alla disposizione del regolamento consiliare o statutario che prevede il consiglio comunale dei ragazzi, per rendere effettivo uno strumento di partecipazione istituzionale e sulla stessa scia d'onda, dare attuazione all'istituto del referendum popolare, al registro del testamento biologico e a quello delle coppie di fatto esistenti nel territorio pomiglianese.

Attualmente nella nostra città, l'ufficio giovani è relegato in una piccola stanza a piano terra del comune da dividere con il servizio dei messi comunali; orbene, bisogna partire dalla individuazione della CASA GIOVANI nel Parco Pubblico che deve, innanzitutto, fungere da polo di attrazione per i progetti, le idee rappresentati dagli stessi ragazzi, costituire un punto di riferimento per gli scambi relazionali, per le dinamiche concernenti le problematiche legate alla tossicodipendenza, all'uso di alcol, per le problematiche relative alla legalità etc.

Dare la possibilità a laureati o laureandi di collegarsi con il mondo de lavoro, un'impresa, una istituzione universitaria, un centro di ricerca localizzata in Italia o nel mondo, presso cui fare un work experience e acquisire conoscenza e nel contempo tessere reti lunghe da riannodare successivamente al nostro territorio; tutto ciò, con il contributo economico del comune che paga il biglietto di andata e ritorno e con una borsa di studio ed al ritorno il giovane formato potrà beneficiare di assegno, di una infrastruttura per la creazione della sua star-up.

Più semplicemente, l'organo di governo locale dovrà mettere a disposizioni sistemi di trasporto alternativo a quello ufficiale (circumvesuviana obsoleta) per i giovani e per i pendolari pomiglianesi che si recano a Napoli o altro paese della regione per frequentare corsi di studio o per svolgere attività lavorativa.

Sul punto, creare una cintura trasporti che lega tutti gli istituti scolastici per garantire a tutti gli studenti di avere un trasporto scolastico comunale e sempre per i giovani che la notte si muovono nella città o nella città metropolitana, il comune deve regolamentare il servizio taxi notturno collettivo che garantisce le notti del venerdì - e di sabato dalle 22 alle ore 04 gli spostamenti dei ragazzi in totale sicurezza.

Da ultimo ma il servizio più importante e prioritario per la nostra idea di città è la politica sociale, per la cui articolazione siamo partiti nel garantire una logistica diversa da quella esistente.

Si prevedono più uffici delle politiche sociali distribuiti nel territorio pomiglianesi per essere più vicini anche materialmente ai cittadini con un cervello unico da individuare nella zone residenziale della legge 219.

L'idea è quella di dar corpo ad un percorso conoscitivo sul terzo settore finalizzato a costruire le interrelazioni di coesione sociale, di coesione territoriale e di coesione economica; occorre mettere in campo nuove strategie e nuove politiche in grado di intercettare in maniera anticipatoria il cambiamento sociale ed essere in grado di dare risposte ai nuovi bisogni che nella nostra città sono in continua evoluzione.

Deve, quindi, mutare il ruolo del pubblico che deve agire in chiave sussidiaria e flessibile lungo l'intero arco della filiera del welfare, della coprogettazione con i beneficiari della strategia e della politica fino alla erogazione del servizio finale, mettendo al centro il cittadino e la comunità nel suo complesso.

Un approccio diverso non più semplicemente assistenziale ma l'idea di stato sociale che non considera il consumatore come il mero utente che vuole protestare ma considerare il consumatore che concorre a definire congiuntamente con i vari soggetti l'offerta e le caratteristiche di essa.

Un approccio che preveda un monitoraggio, una misurazione dell'apporto specifico delle organizzazioni nell'economia sociale, avendo come parametro primario la qualità specifica o valore aggiunto del contributo offerto in termini di risparmio economico, sociale, culturale ed istituzionale.

Sinergia con le associazioni che devono partecipare attraverso idee progettuali finanziate con fondi della comunità europea; nella nostra regione esiste un coordinamento normativo dell'ambito 25 con il comune di Sant' Anastasia con un ufficio di ambito, con un responsabile dell'ufficio e con un fondo denominato FUA.

In questo contesto sono previsti gli strumenti che garantiscono l'assistenza sociale finanziato con fondi regionali, prevedendo il sistema della compartecipazione comunale; l'idea è di investire sul sociale e, quindi, di costruire, innanzitutto, un fondo autonomo comunale da raccordare con i finanziamenti europei.

Oltre ai servizi esistenti, si dovranno prevedere tutta una serie di agevolazioni fiscali per anziani e disabili assistiti a domicilio e per persone disabili assistiti presso strutture specializzate, prevedere assegni di cura per anziani soli o in coppia, assegni per giovani coppie con figli in difficoltà, assistenza infermieristica per anziani, attività motoria per anziani (nuoto e ginnastica dolce), si prevedono contributi economici per le persone anziane e disabili assistite da badanti, contributo per

l'acquisto di protesi o ausili a persone con disabilità o anziani in condizioni di precarietà economica, l'esonero del canone Rai, ingresso nel cimitero con l'auto.

Si prevede la eliminazione delle barriere architettoniche, lotta al parcheggio selvaggio, assistenza infermieristica domiciliare ai disabili, attività estive per disabili, contributi per la mobilità privata per i disabili (acquisto auto), contributo per strumenti per l'autonomia in casa per i disabili, ingresso al cimitero con l'auto, trasporto per i disabili ai seggi elettorali, trasporto scolastico per alunni disabili, voto a domicilio.

Si prevede assegni di maternità, contributi per nucleo familiare con almeno tre figli a carico, assistenza domiciliare a famiglie con minori, estensione dei contributi per le locazioni per famiglie in difficoltà, carte famiglia, convenzione con tribunale per lavori di pubblica utilità per i giovani, corsi di lingua straniera per minori in difficoltà, funerale gratuito per le famiglie in difficoltà, contributo per affitti a beneficio di persone separate in difficoltà.

Sul piano delle strutture è previsto un centro diurno per anziani ed una casa-albergo comunale con servizio di accoglienza a medio termine, un centro di integrazione per i disabili e la biblioteca virtuale per la lettura braille per i non vedenti, centro per chi ha sofferto abusi e maltrattamenti minori, strutture-laboratori di creatività per minori, centro di ascolto (con professionisti specialisti), casa delle donne per accoglienza e ospitalità, ufficio di integrazione cittadini extracomunitari con corsi di lingua italiana e di storia italiana.

Questa è la proposta di governo locale, che può risultare non del tutto specifica su alcuni punti programmatici ma sicuramente detta il modello di sviluppo locale che si vuole fabbricare e che dovrà essere arricchita dai contributi di tutti i cittadini per creare una comunità aperta, inclusiva e al passo coi tempi.

Una città con un sindaco che ama ascoltare i suoi cittadini. Una classe dirigente responsabile, competente che dia il buon esempio e che fornisca alla città un'impronta di serietà. La rappresentatività di tutta la popolazione richiede etica, competenza, responsabilità, credibilità e autenticità nelle azioni e nei comportamenti.

